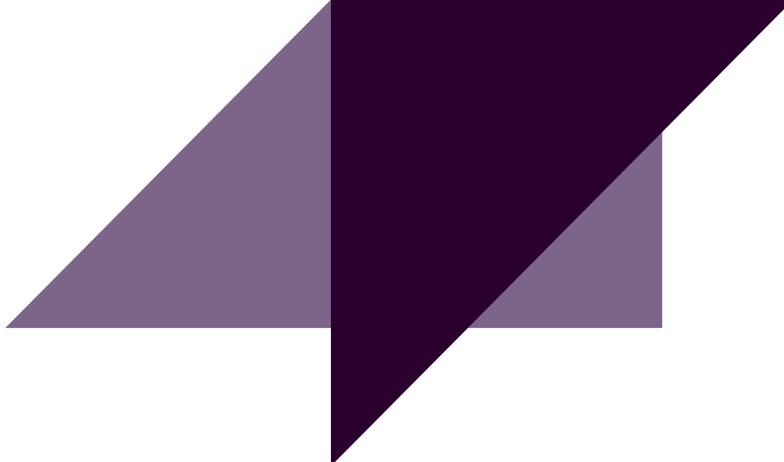


# Notizie SIEM



Elena Ferrara - Senatrice della Repubblica  
*Da presidente nazionale della SIEM a parlamentare "per la musica"*

Gianni Nuti

## Al di là del testo

*Insegnanti e allievi: fare musica senza una partitura predefinita*

Antonio Giacometti è un insigne compositore bresciano, con un curriculum di caratura internazionale, infarcito di riconoscimenti, esecuzioni e incisioni come pochi suoi coetanei possono vantare. Eppure, invece di chiudersi nell'Olimpo dei puri, degli artisti disinteressati alle sorti del mondo, si sporca le mani da sempre nella educazione musicale (per moltissimi anni insieme alla SIEM), consapevole dell'importanza di mantenere un equilibrio tra ricerca e diffusione delle pratiche musicali coinvolgendo il numero maggiore di persone possibili, soprattutto tra le giovani generazioni, affinché tutto il patrimonio di cultura occidentale accumulato in secoli di storia non sia disperso, ma soprattutto continui a evolvere. Non solo, ha fatto tesoro del patrimonio di conoscenza accumulato in anni di studi da compositore per rendere accessibile a tutti quell'arte fatta di combinazione di gesti e vibrazioni invisibili attraverso la sua liberazione da dogmi accademici che hanno reso per secoli la grande musica un codice segreto per pochi iniziati, in particolare dimostrando con i fatti che si può comporre e improvvisare da subito senza neppure prendere uno strumento in mano, semplicemente muovendo il corpo per produrre suoni organizzati, insieme. Gianni Rugginenti per parte sua non è nuovo a intraprendere scelte coraggiose, che scardinano consuetudini consolidate alle quali gli insegnanti si appellano quando l'inedito impegna e incrina certezze. Da questo incontro tra temerari nasce un volume corposo corredato di dvd che rappresenta una sorta di epitome del pensiero didattico-pedagogico giacomettiano.

Il volume è suddiviso in sei capitoli ciascuno dei quali affronta aspetti differenti del fare musica insieme, lasciando uno spazio alla creatività, ma raccogliendo una tale messe di idee, spunti e materiali ampiamente collaudati – sebbene modificabili in modo personalizzato da ogni insegnante – da far salutare il progressivo slittamento dell'età pensionabile di ciascuno di noi come una buona opportunità per ambire a finirlo tutto, una volta iniziato...

Così si affrontano i temi della conduzione del gruppo, dell'improvvisazione, della trascrizione, della composizione e della costruzione di drammaturgie musicali didatticamente mirate in modo aperto, modulabile secondo le esigenze che ogni didatta intercetterà nel suo gruppo di appartenenza, senza attingere a un ricettario, senza imbottigliarsi dentro a schede didattiche preconfezionate.

Tra i tanti aspetti pregevoli di questo volume vogliamo sottolineare: la praticabilità concreta di tutte le proposte, non si fa letteratura pedagogica, ma si entra in laboratorio e si rubano le idee al capomastro solo per farle nostre, per rigenerarle; la lingua rigorosa, ma accessibile a tutti gli operatori musicali che si occupano in particolare di didattica strumentale, traversata da quello spirito squisitamente didattico di chi cerca di far elevare il livello generale delle conversazioni verso standard un po' superiori alla media; un ancoraggio alle letterature consolidate dalla storia occidentale, ma anche dalle culture del mondo, dai patrimoni popolari, dalle tradizioni che possono suggerire materiali preziosi sui quali imparare

a padroneggiare uno o più strumenti, uno o più idiomi, stili, modelli di costruzione. Proprio a questo proposito, si esprime il valore attribuito alla composizione e all'improvvisazione didattica come esperienze fondative dell'apprendimento musicale. È una impresa titanica quella di far lavorare insegnanti e allievi senza la barriera della partitura davanti predeterminata, con una relazione con il tempo musicale e il suo modo di costruire forme meno stereotipato, convenzionale, *déjà entendu*, ma va perseguita con caparbietà e risulta vieppiù convincente quando è promossa e tradotta in proposte didattiche da un artista che è così padrone dell'arte di comporre. Ma soprattutto, aleggia attorno a questo libro l'umore fresco del racconto vivace di chi ha sperimentato ogni passaggio sul campo, ha raccolto i suggerimenti dei ragazzi, ha gioito con loro per la bellezza del conoscersi reciprocamente attraverso le intensità sensoriali che i corpi in movimento scatenano fino far musica insieme, come un corpo solo che pulsa e respira.

GIACOMETTI, Antonio, *Musica d'Insieme, anche senza leggio*. Milano, Rugginenti, 2017.

